

I «gemelli del gol» del Rio de la Plata attratti dal Boca

Due gemelli perfettamente identici, Guillermo e Gustavo Barros Schelotto, sono al centro del calcio-mercato argentino, contesi tra il Boca Juniors e il River Plate. Nati nel '73, le due «perle» del Gimnasia y Esgrima di La Plata si distinguono solo quando hanno il pallone fra le gambe. Il loro passaggio al Boca è indicato come sicuro per una cifra di quasi 5 miliardi e mezzo di lire per il 50% dei cartellini.

Ginnastica, oro mondiale alle romene

Ai Mondiali di ginnastica, in corso di svolgimento a Losanna (Svizzera), la Romania ha conquistato la medaglia d'oro nel concorso generale femminile a squadre con 153,720 punti. L'argento è andato alla Russia staccata di pochissimo (153,97). Terza la Cina con 152,001 (nella foto, la ginnasta Fei Meng impegnata nel corpo libero) che ha soffiato il bronzo all'Ucraina, terza ad Atlanta '96.



Assassinato calciatore albanese fuori dallo stadio

Artan Koka, venticinquenne centrocampista del Teuta, squadra della prima divisione albanese, è stato ucciso con colpi di arma da fuoco ieri da sconosciuti. Il giocatore è stato avvicinato all'uscita dallo stadio, al termine di un allenamento, da tre uomini che gli hanno sparato. Sembra che in precedenza ci fosse stato un alterco e viene avanzata l'ipotesi di una vendetta.

Calcio, la Torres donne si presenta in un nuraghe

La squadra di calcio femminile «Torres», militante nel campionato di serie A, dopo l'impegno nel sociale con le campagne negli scorsi campionati contro gli incendi e ci sequestri di persona a scopo di estorsione, quest'anno ha deciso di presentarsi oggi alla stampa in un noto nuraghe, il Sant'Antine nel comune di Torralba, centro del sassarese. La scorsa stagione ha chiuso al secondo posto.

Us Open La Hingis si sente in «pericolo»

Per una volta Martina Hingis si sente in pericolo. Lo ammette senza remore. La strana giornata degli scontri fra le amiche e compagne di doppio, da una parte lei contro la Sanchez (6-3, 6-2), dall'altra Davenport-Novotna (6-2, 4-6, 7-6), le ha consegnato per la semifinale di oggi la voluminosissima americana Lindsay Davenport, fisico da basket e ottanta chili abbondanti di muscoli, una delle due sole tenniste che abbiano saputo battere la svizzera in questo suo anno di grazia. Non solo: dalla parte opposta del tabellone si profila un possibile scontro (in finale) con l'altra giovanissima star di questo tennis che ha abbassato tutti i dati anagrafici, anche lei americana, Venus Williams, 17 anni compiuti (Martina invece li compirà il 30 di questo mese) è 1 metro e 85 di altezza, alla sua prima semifinale di un torneo maggiore, ma comunque destinata - secondo i tecnici americani - a diventare presto la numero uno del mondo. Martina si guarda intorno e non può fare a meno di dirsi preoccupata: «Lindsay è molto aggressiva, Venus ha trovato fiducia nei colpi. Senza dimenticare Irina Spirlea, bravissima nel battere Monica Seles. Insomma, mi sento circondata, è una sensazione particolare, so che tutti non aspettano altro che di battermi». In più, c'è questo possibile doppio confronto con la scuola americana. Martina conviene sulle difficoltà di incontrare Davenport e Williams proprio davanti al loro pubblico. «Tanto più ora che Sampras e Agassi sono stati battuti. Ho l'impressione che l'attenzione di tutti finirà per rivolgersi proprio al torneo femminile. Ben venga, naturalmente, ma per me saranno problemi maggiori».

Dan. A.

Anche il pilota tedesco chiede nuove regole per arginare l'invasione dei paparazzi

Schumi: «Bisogna frenare i fotografi»

MONZA. Lo spettacolo può aspettare. Anche Michael Schumacher preferisce così: nella vita prima si è uomini, dopo campioni. E la triste storia della principessa Diana, quell'assurda vicenda, quello scioccante incidente, lo ha toccato, lo ha fatto fermare per un attimo. Anche per Schumi, c'è la voglia di urlare basta con certi estremizzazioni. «Siamo personaggi, idoli delle folle, ma lasciateci vivere. Anche noi dobbiamo e vogliamo essere rispettati». Michael lo dice con calma, ma in lui traspare un'assoluta fermezza. E nessuno avrebbe immaginato che ieri, alle soglie di un week end di fuoco per il campionato del mondo di F1 sul circuito di Monza, qualcuno e, tantomeno Schumacher, potesse tornare su quella tragica vicenda. Michael non se l'è sentita, doveva parlare e l'ha fatto: «Diana era pressata, angosciata da certa stampa... ma non si può dire - e Michael ci tiene a dirlo - che è la stessa che c'è con me».

Michael poi cambia espressione: «Ho avuto molte esperienze con i paparazzi (ci tiene a sottolineare questo termine, ndr). Ti dicono «questa è l'ultima foto» poi rimangono ore. Non si accontentano, continuerebbero tutto il giorno, nessuno li ferma. Credo che queste persone debbano essere trattate in un modo diverso...». Perde il controllo per un attimo e dice: «Dopo quello che è successo non so come il mio comportamento quando incontro un paparazzo...». Poi si riprende: «Credo che l'unica via d'uscita sia quella di fare delle leggi che tutelino il diritto alla propria intimità... ma finché i giornali pubblicheranno certe foto scandalo senza che ci sia nessuna sanzione, certo, non cambierà nulla. Il rispetto della privacy ci deve essere, non è possibile».

E in un week end che sarà di fuoco Michael Schumacher prima ha «esternato», poi è tornato quello di sempre. Il campionato va avanti, anzi, è meglio dire, fa un passo indietro. Quei dodici punti di distacco tra Schumi e il biondo platino Villeneuve sono ridimensionati ad undici. Il canadese della Williams è riuscito a rosciare un punticino prezioso alla Ferrari alla vigilia del Gp più importante, quello d'Italia. C'è riuscito grazie al solito colpo di fortuna e quella squalifica, annunciata, per il fin-

landese Mika Hakkinen è dunque arrivata visto che la benzina della McLaren, durante le qualifiche dello scorso Gp del Belgio, era alterata.

Risultato: Mika estromesso dal terzo posto di Spa per carburante irregolare e multa salata per la scuderia di tedesca, 50mila dollari. «È un peccato per Mika - commenta Schumacher subito dopo la notizia - ma lui certamente non c'entra con la storia della benzina. Sono dispiaciuto per la decisione che toglie un punto alla mia classifica. Credo però che sia stata una mossa del tutto involontaria da parte della McLaren. Non penso che team di questo livello possano pregiudicare la loro stagione con questi «trucchetti» ingenui. Se mi avessero detto che Mika fosse stato squalificato per aver superato la safety car prima della partenza, avrebbero avuto ragione...». Si riparte dunque da quella ultima, splendida, vittoria della Ferrari. Ma anche dai test della settimana scorsa sullo stesso circuito dove domenica si correrà il 68/mo Gp d'Italia. Si riparte anche da colui che ha fatto segnare il miglior tempo nelle prove, il personaggio emergente, romano del Tiburtino, Giancarlo Fisichella. Per lui si «spreca» anche Schumacher: «Mi sta bene se dovesse vincere, l'importante che rimane davanti a Villeneuve. L'anno scorso abbiamo vinto lottando con Benetton e McLaren; quest'anno c'è stata una crescita delle altre scuderie, la Jordan è tra queste...». Michael è un fiume di parole: «L'obiettivo che abbiamo per il momento raggiunto quest'anno non era il mio, ma quello del presidente Montezemolo: è dunque un regalo che gli faccio per i suoi cinquant'anni (compiuti domenica scorsa, 31 agosto, ndr). Ma non finisce qui, con cinque gare alla fine può succedere di tutto. Comunque, meglio aver undici punti che stare dietro a Villeneuve...». «Le mie gare migliori quest'anno - continua a ruota libera Schumi - Montecarlo e Spa». Non a caso c'era la pioggia e sul «misto» il confronto tra Schumi e Villeneuve è di 30 punti a 4 per il tedesco, un abisso.

La febbre sale, a Monza tutti vogliono vincere. A partire dal tedesco.

Maurizio Colantoni

Squalificato Hakkinen e la Williams ringrazia

Villeneuve riduce di un punto lo svantaggio su Schumacher in classifica generale grazie a... Mika Hakkinen. Il pilota finlandese della McLaren-Mercedes è stato escluso dal Gp del Belgio per aver usato benzina non regolamentare nelle prove ufficiali. Ammesso sub judge, è stato escluso dalla classifica finale dato che la Fia ha respinto il ricorso McLaren multata con 50 mila dollari. In virtù dell'esclusione di Hakkinen, tutti i piloti piazzati alle sue spalle salgono di un posto. Pertanto al terzo è classificato il tedesco Frenzen mentre Villeneuve sale al quinto. Ecco le nuove classifiche del mondiale di F1: 1) Schumacher (Ger) 66 punti 2) Villeneuve (Can) 55 3) Frenzen (Ger) 23 4) Alesi (Fra) 22 5) Berger (Aut) 21 6) Irvine (Irl) 18 7) Panis (Fra) e Herbert (Gbr) 15 11) Hakkinen (Fin) 13.

Jacques guadagna un punto su Schumi e promette: «Posso ancora vincere il Mondiale»

Villeneuve: «No, io non mollo»

Gp d'Italia, ammessi dal '98 gli ambulanti

Con una lettera fatta avere al direttore dell'autodromo di Monza Enrico Ferrari, Gerald De Bar, rappresentante della società a cui l'autodromo ha delegato la raccolta pubblicitaria, ha comunicato le proposte per l'ammissione, il prossimo anno, dentro l'autodromo, dei 105 ambulanti esclusi quest'anno e autori, martedì scorso, di una protesta conclusasi con il blocco temporaneo dei cancelli di Porta Vedano. Agli ambulanti (obbligati a vendere solo merce Fia) saranno riservati alcuni spazi dentro l'autodromo al prezzo di 10 mila dollari, garantendo un contratto di quattro anni.

MONZA. Un punto. Quanto basta per ridurre le distanze da Schumacher e aumentare le speranze di «riaprire» il mondiale. Grazie alla squalifica di Mika Hakkinen per aver usato benzina non regolamentare al Gp del Belgio, Jacques Villeneuve sale dal sesto al quinto posto guadagnando un punticino nella classifica generale (undici ora le distanze dal ferarista). «Non sarà questo Gp a farmi perdere il mondiale, semmai sarò colpa degli errori commessi in passato», sorride il canadese. Il discorso sul glaciale tedesco per Villeneuve non può chiudersi qui: «In realtà credo di avere ancora delle buone possibilità circa la conquista del mondiale, ciò che conta ora è non commettere più errori, spero che ci sia competizione fino alla fine fra me e Schumacher, è davvero quello che mi auguro, perché credo proprio di poter ancora vincere. In ogni caso se domenica non dovessi riuscire nell'impresa, se la Ferrari dovesse allungare le distanze, importa fino ad un certo punto».

Latte bianco, biscotti al cioccolato, una banana, Jacques Villeneuve c'è. Sono il primo pilota Williams, nonostante tutto, nonostante le vittorie (e qualche scivolone in questo mondiale), nonostante il proverbiale sangue freddo, i capelli ossi-

genati (comincia a spuntargli qualche ciocca castana), nonostante abbia sempre la risposta pronta a chi ancora oggi vorrebbe parlare di suo padre (lo straordinario Gilles), ha ancora l'aria del cugino scapestrato. I fotografi durante il pasto delle 15.55 non gli danno tregua, e ci mancherebbe altro, è proprio il caso di dirlo: Jacques Villeneuve in versione compagno di merende è decisamente una preda gustosa. Intanto le ragazzine fanno ressa e promettono svenimenti.

Quando però si comincia a far sul serio, a parlare di auto, prestazioni, possibilità allora scompare il ragazzino con le scarpe da tennis e la cassetta di tela e appare al suo posto il professionista senza macchia e senza paura. Eh già perché per Jacques Villeneuve pare proprio che la paura sia qualcosa che riguarda tutti gli altri, che la pressione, il fatto di essere sotto i riflettori a 300 all'ora sia semplicemente qualcosa utile a caricarsi ancor di più.

L'anno scorso a Monza la gara per lui si era conclusa prima della fine: «Sono andato contro le gomme a bordo pista, quest'anno quelle gomme non ci sono più, le hanno tolte», taglia corto il canadese. Meglio insomma tornare a parlare del presen-

te, di questo Gp, l'unica cosa che gli interessi davvero: «Certamente ci saranno i ferraristi, ma ci sono ovunque, ci sarà tanto tifo e tanto pubblico, non m'importa affatto. Quando salgo in macchina ci sono io ed io soltanto, sono solo con me stesso». Lui e la sua Williams, naturalmente. «Abbiamo approntato delle modifiche sostanziali, soprattutto per quel che riguarda il sistema dei freni ci sono delle novità importanti, purtroppo ho avuto soltanto un paio di giorni per provare la macchina».

Sul diretto antagonista, Schumacher, riesce per qualche attimo persino a spazzare: «Dal punto di vista della velocità, che è forse la cosa che più conta su questo circuito, temo maggiormente la McLaren e la Jordan», torna in pista il timore che Giancarlo Fisichella possa giocare qualche brutto scherzo sia a sua maestà Schumi che alla rivelazione di due stagioni orsono Villeneuve.

Dalla sua infatti il pilota romano non si tira certo indietro, «la macchina è quella giusta per Monza ed io mi sento in piena forma», racconta Fisichella.

E dopo l'ultima prestazione perché non credogli.

Azzurra Della Penna

Proxima - MO

festa 97

Nazionale
l'Unità
Reggio Emilia

28 Agosto - 21 Settembre

Sostieni la democrazia, scegli il quattro per mille. Alla Festa Nazionale dell'Unità puoi sottoscrivere il quattro per mille a partire

Domenica 7 settembre Intervista a:

Domenica 14 settembre Intervista a:

Martedì 16 settembre Intervista a:

Prodi Violante Veltroni

Tutte le sere dibattiti, spettacoli, mostre e incontri. Il programma della Festa su Internet: <http://www.festaunita.pds.it>